

*Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Trento*



**CERIMONIA DI INAUGURAZIONE**

*dell'ANNO GIUDIZIARIO 2017*

**DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA**

*11 marzo 2017 – Trento*

*Intervento del Consigliere Tesoriere del C.O.A.*

Signor Presidente, Signori Magistrati tributari, care Colleghe e cari Colleghi, Autorità, Signore e Signori,

ho l'onore ed il piacere di porgere il saluto - oltre che del nostro Presidente avv. Andrea de Bertolini, anche del Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Rovereto, avv. Mauro Bondi - e di tutti i componenti del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Trento e dell'Ordine di Rovereto e di tutto il Foro trentino, e formulare un augurio di un proficuo svolgimento dell'attività delle Commissioni di primo e secondo grado con l'auspicio che sia per tutti, operatori del diritto e soprattutto cittadini, utenti del servizio giustizia, un proficuo Anno Giudiziario.

L'Ordine è lieto di intervenire a questa cerimonia anche in considerazione delle riflessioni ad impronta sociale ed economica che possono maturare dall'attività giurisdizionale svolta dalle Commissioni Tributarie di primo e secondo grado. Infatti, dai dati che oggi ci sono stati riportati emerge un quadro che ci offre anche un'analisi delle condizioni sociali ed economiche del nostro territorio; analisi preziosa per l'Avvocatura, la quale è soggetto non solo fondante e necessario della giurisdizione - al pari della Magistratura - ma altresì portatore di una primaria responsabilità nella costruzione di una democrazia solidale.

Nella relazione di inaugurazione dell'Anno Giudiziario del C.N.F. tenutasi a Roma il 14 febbraio, il Presidente Andrea Mascherin ha sottolineato il ruolo sociale dell'Avvocatura che deve essere riconosciuto negli assetti di un moderno liberale stato di diritto. Un ruolo pienamente coerente ai principi della Carta Costituzionale.

Di quanto sia centrale il ruolo degli avvocati, e di quanto lo sia al pari di quello dei magistrati, lo hanno ricordato tutte le Autorità chiamate all'inaugurazione dell'Anno Giudiziario del 14 febbraio. Lo ha fatto il Presidente della Corte Costituzionale Paolo Grossi nel ricordare "il libro scritto da un magistrato nella Firenze della sua gioventù, Mario Verri: era intitolato "Giudici ed avvocati: una toga sola". Coglieva nel segno perché entrambe le figure sono lì per affermare il fine comune del primato del diritto". Lo ha ricordato il vicepresidente del Csm Giovanni Legnini quando riconosce il ruolo degli avvocati nell'organizzazione giudiziaria con l'ultima circolare sulle tabelle approvata dal plenum. Giovanni Canzio, primo Presidente della Cassazione, ha ribadito che "Gli avvocati devono partecipare alla governance organizzativa della giurisdizione".

A livello territoriale, del riconoscimento di tale ruolo ne è stata testimonianza, il 28 gennaio alla Cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario 2017 a Trento in Corte d'Assise, l'organica compresenza sul palco, per la prima volta all'inaugurazione trentina dell'Anno Giudiziario, di tutti i protagonisti della giurisdizione nel solco di una comune cultura della Giurisdizione, tesa all'interesse esclusivo del cittadino e della tutela dei diritti. Con ciò, confermando non solo il significato del ruolo dell'Avvocato, ma, altresì, asseverando quella leale e rispettosa interazione fra Avvocatura e Magistratura che appare doverosa.

L'Avvocatura trentina è certa che ciò avverrà anche nell'anno giudiziario che andiamo ad inaugurare, poiché l'aspirazione di tutti deve essere quella di interpretare al meglio i rispettivi ruoli, prerogative e funzioni, con ciò consolidando e concorrendo a rafforzare quella leale interazione e rispettosa stima reciproca fra Avvocatura e Magistratura che da molti anni connota il nostro territorio giudiziario. Due fattori tanto necessari quanto imprescindibili che purtroppo non si rinvergono in altre parti del

nostro paese, tanto che siamo considerati una positiva anomalia sistemica in ambito nazionale, espressione responsabile e rigorosa, anche nella sua declinazione deontologica, di una tendenza a una comune cultura della giurisdizione tesa all'interesse esclusivo del cittadino e della tutela dei diritti.

La risposta che la giurisdizione trentina – articolata in tutte le sue componenti - ha sempre saputo dare e che deve continuare a dare, deve essere volta a rassicurare il cittadino e la comunità in un'ottica di miglioramento della qualità della vita e consentirgli di mantenere la fiducia nel sistema giustizia.

Non va mai scordato che magistrati e avvocati con le loro scelte e le loro decisioni incidono inevitabilmente nella vita delle persone. La consapevolezza di ciò deve sempre vegliare sul nostro agire, in quanto ciò che per noi può sembrare banale o ovvio o semplicemente di routine per il cittadino è questione che può essere decisiva o anche solo essere ritenuta decisiva per la propria vita, per cui va affrontata con il massimo rispetto e attenzione.

L'Avvocatura trentina si propone di continuare nel suo impegno di incrementare, sia quantitativamente che qualitativamente, l'offerta formativa e di aggiornamento, nella consapevolezza della necessità di una maggiore competenza e specializzazione dei propri iscritti. Tale sforzo formativo riguarda anche le tematiche della giustizia tributaria, per offrire ai legali che si occupano o che intendono occuparsi di questo settore di affinare la loro preparazione e le loro conoscenze. Gli Avvocati hanno infatti il dovere di mettere a disposizione della società le loro capacità e il loro ruolo di intellettuali, dando il meglio di sé in qualsiasi occasione e di fronte ad ogni giurisdizione.

L'Avvocatura trentina continuerà dunque a impegnarsi e a dare il proprio contributo professionale alla dialettica del contenzioso tributario ed al progresso della sua giurisprudenza. In tale ottica e nella convinzione di una collaborazione fattiva, vorrei ricordare il contributo dell'Ordine degli

Avvocati di Trento anche attraverso la massimazione delle sentenze delle Commissioni Tributarie trentine.

L'Avvocatura del libero foro riserva particolare attenzione ai problemi della giurisdizione tributaria per la sua peculiarità nel sistema complessivo di amministrazione della giustizia, tale da incidere significativamente sugli aspetti economici e finanziari del Paese, potendo determinare l'entità dei flussi delle Entrate.

E' evidente dunque che per questo sostanziale aspetto, per l'alto grado di incisività sugli aspetti economici e finanziari del Paese, viene confermata la peculiarità rispetto alle altre giurisdizioni ed è essenziale che il processo tributario soddisfi le attese di giustizia dei cittadini e che vengano rispettati i principi costituzionali del giusto processo, tra i quali il contraddittorio delle parti nel processo in condizioni di parità. E' pertanto essenziale la competenza anche dei professionisti che sono abilitati alla sola difesa nel giudizio tributario di merito e che devono impostare la linea difensiva dei loro assistiti in modo da poter essere portata avanti anche nell'eventuale fase di legittimità da parte di un avvocato abilitato al patrocinio davanti alla giurisdizione superiore.

Nelle cerimonie inaugurali degli anni passati era già stata sottolineata l'importanza e la significativa valenza dell'apporto che l'Avvocatura fornisce anche all'amministrazione della Giustizia Tributaria, mediante suoi iscritti che svolgono le funzioni di Giudice Tributario onorario. A livello nazionale ben 454 avvocati svolgono incarichi di giudice non togato, 122 sono commercialisti e n. 130 provengono da altri albi professionali. Si tratta, come il Presidente Mario Cavallaro (Consiglio della Giustizia Tributaria) ha spiegato nella sua relazione all'inaugurazione dell'Anno Giudiziario Tributario 2017 di una magistratura che si propone come plurale, ma non certo carente di professionalità e di competenze al suo interno, dovendosi affidare alla laboriosità e competenza individuale, tipica di ogni altra funzione giudicante.

Il Foro desidera riaffermare la necessità della composizione mista delle Commissioni, e sottolineare l'irrinunciabilità del ruolo svolto dagli Avvocati e dagli altri componenti provenienti dal mondo delle libere professioni, che arricchisce la collegialità delle Commissioni, non solo con comprovata professionalità tecnico-giuridica, ma anche con l'esperienza del continuo diretto e privilegiato contatto con le problematiche del cittadino-contribuente.

A prescindere dalle soluzioni che verranno adottate, faccio riferimento all'ipotesi di pensionamento delle Commissioni e l'istituzione presso Tribunali e Corti d'Appello di sezioni specializzate in materia di tributi, non si può che condividere la necessità di professionalizzare la giustizia tributaria, che deve necessariamente avvenire attraverso corsi di formazione, snodo fondamentale anche per l'Avvocatura che con la riforma forense si è avviata sulla strada delle specializzazioni.

Sul fronte organizzativo degli uffici, non sono arrivate segnalazioni da parte degli iscritti e pare quindi doveroso rappresentare ancora una volta l'apprezzamento degli Avvocati, come utenti del servizio della giustizia tributaria, per la professionalità e la cortesia di tutto il personale amministrativo addetto alle due Commissioni nella gestione dei carichi di lavoro.

Nel concludere questo mio breve intervento, ribadisco l'impegno dell'Avvocatura trentina ad assicurare la prosecuzione del lavoro intrapreso: nell'interesse dei Colleghi, del servizio giustizia complessivo e soprattutto dei cittadini nei confronti dei quali l'Avvocatura, con le proprie competenze e prerogative naturali è, e rimarrà sempre, presidio civile contro possibili abusi "dei" e "dai" poteri per un'effettiva tutela dei diritti della persona.

Con questo spirito, con un'Avvocatura pronta, tecnicamente preparata, rigorosa nella sua essenza deontologica, con la consapevolezza che - con le parole del Ministro Orlando tanto care al Presidente dell'Ordine degli avvocati di Trento Andrea de Bertolini - "la ricchezza di cultura giuridica, che appartiene alla professione forense, è inseparabile dal patrimonio di

diritti di cui gode il Paese" auguro a Lei Presidente dott. Pascucci, e a tutti i giudici e al personale amministrativo, da parte dell'intero Foro trentino, di poter proficuamente operare nella convinzione di poter meritare la fiducia dei cittadini nell'interesse esclusivo dei quali questo servizio è svolto.

Ringrazio tutti per la cortese attenzione.

Consigliere Tesoriere dell'Ordine degli Avvocati di Trento  
(avv. Cinzia Tomasoni)